

Anno X.

Num. 489

Anno 1908

N. 45

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrazione

Recapito Tip. Bissini-Tonfi

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



AGLI AMICI

Il Convegno Circondariale di aderenti alla Lega D. N. promosso dalle Sezioni di Cesena e di S. Carlo in Roversano, che era stato fissato per domani, è rimandato, per impedimenti sopravvenuti all'ultimo momento, a domenica prossima 15 corrente.

La Commissione preparatoria nutre fiducia che di questo rinvio approfitteranno gli amici per raccogliere altre adesioni, sicchè la sua iniziativa abbia a riuscire di efficace vantaggio alla propaganda democratico-cristiana.

Al Congresso possono partecipare anche le donne, e la loro azione, specialmente in rapporto alla moralità, formerà particolare argomento di una apposita relazione, se esse interverranno in numero notevole.

Le adunanze si terranno, come dicemmo, nella Casa del Popolo di S. Carlo in Roversano dalle 9 del mattino alle 11,30, e proseguiranno, dopo un modesto banchetto sociale, dalle 13 in avanti.

Seguirà quindi una conferenza pubblica di Vincenzo Ceconi. Interverrà al Convegno anche l'amico Avv. Pacifico Giorgetti di Osimo.

Per norma degli amici, facciamo noto che le adesioni al banchetto dovranno inviarsi non più tardi di giovedì 12.

La neutralità politico-religiosa

DELLE LEGHE

Il recente patto colonico concordato e riformato che apporta ai contadini notevoli miglioramenti, in confronto di quel che le organizzazioni coloniche hanno ottenuto altrove, ha dato motivo al Consiglio Direttivo della Federazione Circondariale dei contadini di pubblicare un manifesto, nel quale si invitano i contadini a riprendere fiducia nelle loro Leghe e a moltiplicare l'attività e l'assiduità nell'opera di organizzazione, promettendo da parte dei dirigenti della Federazione e della Camera del lavoro la più schietta neutralità politica e religiosa.

Ora questa promessa, che ribadisce in modo più esplicito le ripetute dichiarazioni di neutralità e di rispetto di tutte le fedi politico-religiose che al primo sorgere delle leghe agrarie noi tutti avemmo occasione di ascoltare a sazietà dalla bocca dei propagandisti, merita di essere un po' commentata.

Moltissimi contadini si sono ritirati dalle leghe, sfiduciati e stanchi, anche per l'anticlericalismo (non solo politico ma religioso) che i propagandisti e i rappresentanti delle singole fratellanze — quasi tutti repubblicani o socialisti e non credenti — si sono affrettati, con una rapidità che tradiva la loro mania partigiana e dominatrice, a inoculare nel movimento d'organizzazione agraria.

Sappiamo bene che questa non è la sola causa per cui le leghe sono rimaste un po' decimate nel numero di soci attivi, perchè ha concorso a seminare la diffidenza anche la sbagliatissima propaganda economica che prometteva ai contadini meravigliose e subite riforme, che non ebbero altro risultato all'infuori di spingere i proprietari a stringersi alla loro volta nelle associazioni agrarie, e di creare delle illusioni

che non raggiunte lasciavano lo scoramento e l'impressione quasi di un tradimento patito.

Ma non si può negare che la famosa dimostrazione del 17 Febbraio, con l'intervento spiegato della massoneria e con l'adesione incondizionata della Camera del lavoro e delle leghe dei contadini, chiamate a Cesena con il pretesto di un'adunanza, contribuì a rompere la concordia e la solidarietà nella battaglia dei lavoratori per le loro rivendicazioni pratiche. Troppo presto si fece capire che i promotori repubblicani e socialisti intendevano di raccogliere nelle leghe aderenti ai loro partiti e alla loro propaganda antireligiosa, mostrando chiaramente che se rimproveravano alle masse cattoliche di essere strumento di una politica clericale e reazionaria, essi erano a loro volta strumento di una politica illiberale e antireligiosa derivata direttamente dalla Massoneria.

E non c'era ragione di far tutto questo a Cesena, dove l'autorità religiosa, con immenso e non apprezzato sacrificio, aveva tenuto un contegno non solo corretto ma veramente apostolico e cristiano.

Più tardi si capì la mossa infelice dell'anticlericalismo religioso nelle leghe e se ne videro gli effetti, ma non si fece nulla dai dirigenti, almeno pubblicamente, per riconoscere l'errore compiuto e per riparare nell'avvenire, ma spesso si mise una cura troppo interessata nel premere sulle singole leghe circa la scelta del rappresentante che — vedi strana combinazione — riusciva sempre o quasi sempre repubblicano o socialista o non credente anche nelle località in cui la quasi totalità dei contadini era ossequente alla tradizione religiosa.

Ma ora che, dopo la paura padronale per le forme audaci che aveva assunto la agitazione agraria nell'estate scorsa, dopo l'infrenamento consigliato e un po' imposto dai partiti politici alle leghe — non tanto per ispavento di un sindacalismo che in realtà non c'era, quanto per preoccupazioni interessate dei molti proprietari aderenti ai partiti avanzati... in politica retorica — ora che, ottenuto un patto colonico che rappresenta una conquista non disprezzabile pur non essendo poi quella gran cosa che da alcuni si dice, si cerca di ridar più vita alle leghe dei contadini e si fa appello ai dissidenti e agli sfiduciati di rientrare nei ranghi, è bene ed è doveroso che non si ripetano gli errori passati e che si mantengano le promesse di rispetto alla fede religiosa e politica dei contadini.

So bene che c'è una politica democratica che è insita nella stessa organizzazione operaia e nella quale tutti debbono convenire, ma questa politica è anche conciliabile con i sentimenti dei lavoratori cristiani.

L'esempio di tutta la propaganda democratica cristiana genuina è là a dimostrarlo.

Ma perchè questa neutralità venga rispettata occorre anche la collaborazione degli operai cattolici e dei propagandisti democratici cristiani. La neutralità religiosa non può essere un elargizione graziosa dei repubblicani e dei socialisti che hanno la prevalenza nell'attività pubblica dei lavoratori organizzati, ma dev'essere una conquista ottenuta e mantenuta dall'insistente e tenace opera nostra.

Bisogna che i contadini nostri si persuadano che se si comporteranno come pecore, come pres-

so a poco è accaduto fino adesso, saranno trattati, in seno alle organizzazioni, dagli avversari della loro fede religiosa e politica appunto come pecore, delle quali si serviranno per far loro votare le deliberazioni che vorranno, e per mandare come rappresentanti delle leghe alle federazioni e alle Camere del lavoro dei loro amici politici e dei nostri avversari nelle questioni religiose.

Con questo, noi non pretendiamo certo di dar la scalata alle leghe e alle Camere del lavoro coll'intenzione di esercitarvi una dominazione più o meno palese: no, noi siamo, e non solo per necessità, ma anche per convinzione sincera e profonda, scrupolosamente rispettosi della libertà religiosa e politica degli avversari. Noi aspiriamo solo a una legittima rappresentanza delle nostre forze, modeste ma intelligenti e volenterose, in seno alle organizzazioni economiche aperte a tutti i partiti, e richiediamo in esse quel rispetto alla nostra libertà di coscienza che è uno dei portati più genuini del cristianesimo, rivendicato e messo in luce così giustamente e vivacemente dalla moderna democrazia contro le dominazioni regalistiche e clericali del passato e del presente.

×

Ma perchè siamo riconosciuti sinceri, come siamo e diciamo di essere, occorre che noi e i nostri amici siamo nelle leghe fieri e schietti assertori delle rivendicazioni economiche e politiche dei lavoratori, che non nascondiamo o attenuiamo mai i nostri sentimenti democratici dietro nessuna paura e nessun riguardo di signori, di padroni e di clericali.

Altrimenti, avremo un bel predicare e domandare: neutralità, neutralità — ci risponderanno come si risponde talvolta ai pitocchi oziosi e molesti: lavorate e guadagnatevi il pane, chè potete.

La fede religiosa? Ma se questa deve mantenersi al prezzo di assenteismo dalla vita civile, a costo dell'ignoranza e della servitù economica e politica, povera fede religiosa! Bisogna che i sacerdoti e i laici che sono convinti sinceramente di essa la mostrino una cosa bella, santa e grande, e facciano colla vita operosa e cristiana, colla parola sincera e persuasiva, coll'animo pronto ai sacrifici, viva e illuminata propaganda di cristianesimo in mezzo al popolo e diano efficace testimonianza di esso, come gli avversari fanno sacrifici e testimonianza delle loro convinzioni.

Altrimenti si crederà dai più che questa fede religiosa sia un'illusione o un'ipocrisia sociale e un mezzo per campare la vita con poca fatica.

Il contegno che avvalora questi pregiudizi, quello si è la peggior eresia e il peggior modernismo!

elca.

Le elezioni politiche, i clericali e le idee del Vaticano

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Elettorale cattolica italiana ha di recente diramata una circolare per raccomandare la preparazione ad un'azione più intensa dei clericali sul terreno politico parlamentare. È questa la seconda del genere, che dimostra con quanta ansietà i cle-

ricali italiani della suddetta Unione anelino al seggio del potere.

Ma anche stavolta, come per il passato, non pare che le loro raccomandazioni abbiano a sortire il desiderato effetto. L' *Osservatore Romano* — officioso della S. Sede, come si sa — non à, è vero, smentita in modo reciso la circolare come ebbe a fare l'altra volta, ma però, riproducendola sulle sue colonne, l'ha fatta seguire da commenti che non devono essere riusciti ugualmente molto graditi ai membri dell'Unione elettorale. Dopo avere infatti accennato ai criteri che in tale argomento ha espresso l'enciclica *Il fermo proposito* « che non devono mai perdersi di vista », il giornale romano conclude « che se la circolare dovesse essere interpretata come un incoraggiamento ad un'azione politica dei cattolici italiani **la circolare stessa non risponderebbe ai criteri della S. Sede** ».

Poveri clericali! non ne azzeccano mai una! Per essi si rinnova il supplizio di Tantalo! E dire che, mentre concentrano le loro mire alla conquista di qualche collegio elettorale, simulano la più illimitata devozione ai voleri del Vaticano!

Per finire, ci piace riferire qui ciò che il *Corriere della Sera* — il giornale ormai il più accreditato in fatto di notizie vaticane — scriveva mercoledì in merito appunto alle ragioni per cui il Vaticano non crede di dovere autorizzare la formazione di un gruppo cattolico nel Parlamento:

« In sostanza il Papa vuol togliere all'azione politica dei cattolici il carattere confessionale: egli non riconosce ai cattolici italiani il diritto d'indossare la sua divisa religiosa nelle lotte politiche ed elettorali. Essi potranno esercitare i loro diritti, ma come semplici cittadini all'infuori di ogni confessionalismo ».

Ma, lettori carissimi, non è forse questa la precisa direttiva della Lega D. N.?

Come si spiega allora l'accanimento di tanti contro di essa?

Al prossimo numero rimandiamo la risposta all'articolo « Lotta di classe e cristianesimo » dell'avv. L. Frontini del « Popolano ».

Bibliografia

S. Carlo Borromeo nel III. centenario della canonizzazione — È questo il titolo di una pubblicazione periodica, che uscirà a Milano in preparazione alle feste indette per il 1910 a celebrare appunto tale ricorrenza.

Abbiamo anche noi ricevuto il primo numero, che è già indice sicuro di ciò che sarà l'opera intera.

Tutta la serie infatti costituirà una organica opera interessantissima, in quanto che riassumerà tutto ciò che si sa e s'è scritto del grande Santo.

« Si conoscono i meriti — dice l'articolo d'introduzione — di S. Carlo Borromeo nel campo dello zelo e della carità pastorale, massime nelle pubbliche calamità che afflissero il suo gregge; ma forse non si conoscono altrettanto le sue benemerite verso Milano, e non essa sola, nei campi più elevati delle idee, della cultura e anche del più nobile ed efficace patriottismo.

Tale lo scopo di questa pubblicazione, che anche dal lato tipografico si presenta assai bene, poichè non solo è stampata con grande finezza di caratteri, ma è altresì arricchita di molte e interessanti incisioni e di fregi della fine del 500 e del principio del 600.

Riunione di Infermieri

Si è tenuta in Ravenna il 3 Novembre nel locale della Camera del lavoro una riunione d'infermieri, ove si discusse con tutta serenità sopra la formazione della Federazione Romagnola Infermieri. Si fece conoscere che la Federazione Romagnola era risorta non per opposizione alla Nazionale, ma necessariamente per i bisogni sentiti dai colleghi della regione, riconoscendo che il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale con tutta la sua buona volontà non può interessarsi di tutti i singoli Ospedali della Nazione. Si fece voto che al prossimo congresso Nazionale (ed è noto che si terrà il 24 corr.) fosse discussa la

questione, e, riconosciute il bisogno, si potesse essere aggregati alla organizzazione nazionale pagando una quota in proporzione del numero dei soci affiliati alle Federazioni regionali. Così il Comitato Esecutivo Nazionale mettendosi in relazione colle Federazioni regionali troverà un lavoro molto più preparato e spedito a vantaggio di tutti gli infermieri. Si parlò sulla agitazione degli infermieri di Ravenna; trovandola giusta le si assicurò oltre l'appoggio di tutti gli organizzati della Camera del lavoro anche quello della Federazione Romagnola Infermieri e con un voto di plauso si auspicò ai compagni la vittoria. Il segretario della Federazione fece conoscere il lavoro fatto e da farsi per ottenere i desiderati esposti nel memoriale presentato alle amministrazioni. Assicurò d'aver già di positivo l'appoggio di parecchie Camere del lavoro della regione.

Ed ora, o amici e colleghi, tocca a noi il far conoscere alla cittadinanza organizzata o non organizzata che il nostro miglioramento è a vantaggio di tutti, perchè, quando per sventura tanto i borghesi quanto i poveri proletari avranno bisogno della nostra umile ma utile opera di pazienza ed assistenza, questa sarà più efficace e volenterosa da parte di noi infermieri se saremo meno stanchi dal lavoro e meno scontentati nel considerare l'apprezzamento dell'opera nostra.

Ricordiamo pure ai rappresentanti delle amministrazioni civili che il momento di mostrarsi democratici non è solo quando si va sulle piazze come propagandisti a esporre grandi programmi onde conquistare il potere; ma è specialmente quello in cui si può dimostrare di dare un aiuto equo e ragionevole alle classi che lavorano, fra le quali non è seconda a nessuna per benemerite anche la nostra umile classe di infermieri.

Un infermiere della Federazione Romagnola.

PER LE BIBLIOTECHE POPOLARI

Questo argomento deve assai interessare coloro, ai quali stanno a cuore le istituzioni dirette a togliere la dolorosa piaga dell'analfabetismo e ad offrire al popolo i mezzi più atti alla sua istruzione ed educazione.

Uomini di ogni partito e di ogni fede, in nobile e lodevole gara, si sono da tempo adoperati per diffondere la conoscenza di tale istituzione, che si è già felicemente affermata all'estero, e per raccogliere intorno ad essa il consenso degli italiani. E anche la nostra Cesena, precedendo anche città maggiori, sta ora provvedendo alla costituzione di una biblioteca popolare.

Quindi per concorrere ancor noi alla diffusione di tale istituzione in quei luoghi nei quali non fosse ancora sorta, e per accrescere il favore del pubblico per quelle già sorte, volontieri riportiamo dalla *Cooperazione italiana*, il benemerito organo della Lega delle cooperative e della Federazione delle Società di M. S., il seguente articolo che annuncia il prossimo congresso delle biblioteche popolari a Roma nei giorni 6, 7, 8, e 9 dicembre.

« Il Consorzio di Milano, in accordo con un Comitato di cospicue personalità costituitosi appositamente in Roma, ha deciso di convocare, nei giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre, il I congresso nazionale delle Biblioteche popolari.

In Roma, perchè, trattandosi della prima affermazione di un movimento nazionale, occorre facilitare l'intervento di una rappresentanza numerosa anche dal Mezzogiorno. In Roma, perchè l'avvenimento abbia una maggiore risonanza nella Penisola e una più diretta influenza sul governo centrale, che deve pure aiutare in qualche modo il diffondersi di una istituzione sorgente a lato della scuola popolare e complemento di essa.

In dicembre, perchè, a Camera aperta, tutti i deputati amici della cultura popolare possano prender parte ai lavori del Congresso, ed abbia a cessare una buona volta l'accidiosa indifferenza dei poteri pubblici per una istituzione che all'estero ha dato luogo, dal 1850 in poi, ad una completa legislazione.

L'organizzazione delle biblioteche popolari ed affini in Federazione nazionale, destinata a stabilire fra questi sparsi focolari di coltura uno scambio attivo di servizi che ne moltiplicherà il numero e la efficienza, effettuando al tempo stesso economie insperate di tempo, di fatica, di danaro, non

sarà l'unico argomento di cui dovrà occuparsi il Congresso di Roma. S'è destinato in Italia tutto un promettente risveglio di opere per la diffusione gratuita del libro nei ceti che ne hanno maggiormente bisogno. Dalle Biblioteche popolari propriamente dette, alle rurali, alle ambulanti, alle scolastiche, alle carcerarie, alle biblioteche di fabbrica, di caserma, di bordo per emigranti, le raccolte di buoni libri destinati a circolare per le mani della gente umile si moltiplicano in ogni centro.

Al Congresso tutte queste iniziative si daranno convegno per conoscersi e scambiarsi a vicenda gli insegnamenti dell'esperienza.

Un'altra questione di notevole importanza e che può condurre a risultati pratici è la vagheggiata trasformazione di moltissime antiquate e quasi innative biblioteche comunali, in organismi più agili e di più rapidi contatti col pubblico di ogni classe. Proposte in tal senso ci vennero dagli stessi dirigenti queste tombe di libri, che pure hanno mezzi da mantenersi aperte a sette od otto persone, e qualche volta anche meno, che ne formano il pubblico dei frequentatori.

Altri argomenti che urge avviare a soluzione non mancano: relazioni fra le biblioteche e le Università popolari, tra biblioteca e scuola in genere, tra biblioteche ed organizzazioni operaie. I doveri degli Enti pubblici verso questi centri irradiatori di coltura, l'opera che alla loro diffusione possono dare i maestri, i professori, gli studenti, gli industriali, i produttori del libro e le organizzazioni loro; e, reciprocamente, i benefici che da una più diffusa abitudine alla lettura potranno derivare all'opera dei maestri, al progresso degli studi, allo stesso commercio librario, alla produttività di tutto il lavoro industriale; e ancora la eccellenza della Biblioteca popolare adoperata come strumento specifico di buona propaganda, ad esempio, in pro della pace e contro l'alcoolismo...; v'è, insomma, tutto un complesso di lavoro che, per quantità ed importanza, sarà fortuna se potrà esser contenuto nei limiti di un Congresso. »

Ultimamente si riunirono in Municipio i membri del Comitato per dare esecuzione all'idea di una Biblioteca Popolare in Cesena.

Fra l'altro si stabilì di creare una categoria di soci fondatori dietro versamento di L. 5, e di rivolgersi ai cittadini per invitarli ad inviare libri che siano a disposizione del Comitato.

Noi raccogliendo ben volentieri queste due proposte, invitiamo la cittadinanza e specialmente i nostri lettori ed amici a concorrere, in un modo o nell'altro, alla buona riuscita dell'utile e geniale iniziativa.

ANCORA DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE

Premettiamo una dichiarazione, che vogliamo diretta ad ambedue i nostri contraddittori.

Se ci ispirassimo unicamente — come si suol fare da altri — alla ragione di parte politica, dovremmo unirci a coloro che desiderano e propiziano il completo sfacelo delle istituzioni degli avversari. Ma il nostro pensiero principale — al di sopra della politica — è rivolto serenamente all'interesse vero della cittadinanza, e purchè trionfi questo, fummo e vogliamo essere tuttora disposti a dare il nostro modesto aiuto e magari ampia lode a quanti anche sono lontani dai nostri principi, ma che coscienziosamente e senza secondi fini sappiano provvedere ai bisogni e alle esigenze della cittadinanza medesima.

Così — pur deplorando che per ispirito di parte e per odio ad un principio, che dovrebbe essere il lievito di una sana e seria educazione, siano state espulse dall'Orfanotrofio femminile le suore di carità, mentre anche solo evidenti ragioni di indole finanziaria ne consigliavano il mantenimento — oggi, a fatti compiuti, non possiamo non compiacerci delle innovazioni ivi apportate da repubblicani o da socialisti, innovazioni che erano anche da noi ritenute urgenti e utili per una più razionale e moderna sistemazione di quell'Istituto. Come si vede, nessuna tendenza reazionaria abbiamo nel sangue, per quanto ci dichiariamo e siamo cattolici.

Ciò permesso, poche parole ancora al *Cuneo* prima, al *Popolano* poi.

Il periodico socialista, che pure aveva confermato nel suo penultimo numero quanto il *Savio* scrisse sul poco regolare funzionamento dell'Orfanotrofio femminile, è ritornato domenica scorso

sa su l'argomento per ribattere quelle che a lui erano parse piccole e vane malignità contro i metodi d'educazione messi in opera dalla sua compagna e per magnificare ancora una volta i cinque anni di soprintendenza della medesima. E nel far ciò, per dare più risalto all'opera della Sig.ra Rambelli, il *Cuneo* ha caricato le tinte e ci ha parlato delle precedenti *miserevoli condizioni dell'Istituto*. . . *tetro e sudicio conventaccio*. . . *di fanciulle mal nutrite, mal vestite, ignoranti*.

Ora ci permetta lo scrittore socialista alcune domande. Anche ammesso tutto quanto esso dice sulle precedenti condizioni dell'Istituto, di chi la colpa? proprio delle monache e soltanto di esse? Ma queste non facevano forse parte del personale dipendente che deve perciò attenersi alle istruzioni di chi dirige l'Istituto? E allora non sarebbe insieme più logico e più giusto che le critiche si rivolgessero piuttosto e principalmente contro quelle persone appunto che per l'addietro ebbero la soprintendenza dell'orfanotrofio?

Francamente, non neghiamo neppure noi che nell'eseguire gli ordini superiori e in genere nell'adempiimento delle loro mansioni le monache si attennero a metodi per lo meno un po' troppo claustrali: è stato questo un difetto generale di simili istituti clericali, che però i criteri moderni d'educazione vanno gradatamente sradicando.

Ma che perciò? non potevano, in caso, essere banditi tali metodi, pur senza allontanare le suore, o almeno sostituendole con altre, che certamente non mancano, più progredite e quasi diremmo specialiste in siffatta materia?

Comunque noi possiamo anche prender atto dei sani intendimenti della Sig.ra Rambelli e riconoscere che i suoi metodi erano in massima provvidi e illuminati, ma dinanzi ai risultati dobbiamo pur aggiungere che alle intenzioni non ha corrisposto appieno la realtà. Forse l'applicazione di quei metodi non è stata molto accorta e saggia; forse il personale nuovo non aveva quello spirito di abnegazione e di virtù che era ammirabile nelle suore e di buon esempio alle orfane, (infatti corsero per l'addietro voci poco edificanti sulla condotta di quello;) certo mancava un qualche cosa che l'educazione avrebbe reso più soda e più vera, meno frivola e meno vuota.

E ciò che narra il prof. Carlini nell'ultimo *Popolano* è una riprova di quanto noi affermiamo ora e che dapprima affacciammo quasi come semplice ipotesi.

Ogni altra aggiunta da parte nostra sarebbe quindi superflua: se la sbrighino pur fra di loro, il *Cuneo* e il prof. Carlini.

A quest'ultimo - che ai nostri rilievi non ha saputo opporre altro che un... olimpico disprezzo e fortemente si è stupito del fatto che il *Cuneo* socialista sia entrato in lega con noi, quasi che la verità non possa e non debba essere sempre superiore ai partiti e alle opinioni le più diverse - ben poco abbiamo da rispondere. Il suo racconto sulle vicende dell'orfanotrofio viene infatti a confermare, sebbene eufemisticamente e malgrado le assolute smentite del *Popolano*, quanto il *Savio* ha avuto occasione di dire ultimamente. Potremmo anzi rilevare alcune inesattezze in cui il suddetto professore - certo volontariamente a scopo di difesa - è incorso, e ribattere le insinuazioni che il medesimo ha fatto a carico di alcuni genitori *ignoranti o incoscienti* e di giornali *montati da essi*; ma per il momento crediamo bene non insistere troppo a lungo in attesa. . . di qualche altra cosa.

Per il momento ci limitiamo a raccomandare al prof. Carlini - se pure conserva tuttora la carica di deputato all'Orfanotrofio - di sorvolare su certe inezie, di cui vorrebbe rendere colpevoli le orfane; di non trovare malizia, ove malizia non c'è, e di preoccuparsi piuttosto di qualche cosa di più grave che ci si dice avvenga nell'Istituto. Ci si domanderà a che cosa vogliamo alludere; e noi rispondiamo, domandando a nostra volta: che ci va a fare, ad esempio, un certo giovanotto, specialmente di sera? è addetto anch'esso all'Orfanotrofio, forse come maestro. . . di danze?

Settimana Religiosa

- 8. Domenica — Ottava di tutti i Santi.
- 9. Lunedì — Dedicazione della basilica del Salvatore.
- 10. Martedì — S. Paolo arciv.
- 11. Mercoledì — S. Martino V.
- 12. Giovedì — S. Martino papa.
- 13. Venerdì — S. Stanislao Kostha
- 14. Sabato — S. Andrea Avellino.

CESENA

Monsignor Vescovo, nella ricorrenza dell'Ognisanti, pronunziò durante il Pontificale una delle sue solite commoventi omelie.

Trattando della mansuetudine, - virtù eminentemente cristiana, alla quale peraltro deve fare riscontro la virtù della fiera nella difesa dei propri diritti, specie di quelli della propria coscienza - ebbe modo di accennare, sia pure velatamente, alla passata agitazione agraria. Ricordò infatti i dissensi che rattristavano per l'addietro la città nostra, in causa particolarmente del risentimento che l'una parte aveva contro l'altra, in causa quindi della mancanza di mansuetudine; e si compiacque poi che, subentrata la calma e la serenità negli animi, si sia finalmente venuti ad un'intesa. Aggiunse a questo proposito, la raccomandazione che *tutti abbiano a compiere il loro dovere di cristiani, concorrendo a mantenere inalterato questo accordo*.

E così, possiamo dire, le conclusioni, a cui per la buona volontà di ambo le parti contendenti si è pervenuti, hanno avuto anche una sanzione religiosa.

Ci auguriamo quindi che nessun cattolico osi turbare la pace raggiunta e si sottragga a quello che è anche *un suo dovere di cristiano*.

Fiori d'arancio — Giovedì 29 ottobre la gentile e brava signorina Giannina Angeloni si univa in matrimonio al sig. Francesco Flamigni. La cerimonia religiosa e civile si compì a S. Carlo di Roversano paese nativo della signorina. Agli sposi novelli i nostri più vivi e cordiali auguri di felicità.

Il nuovo patto colonico — Nel pomeriggio di Giovedì si adunarono per l'ultima volta le Commissioni dei proprietari e dei coloni, che approvarono definitivamente il nuovo patto colonico, formulato dall'egregio Prof. Barbato. Nel prossimo numero speriamo poterne dare il testo integrale.

Associazione fra gli impiegati comunali — Domenica 1, l'assemblea dei soci, per deplorabile assenza di oltre due terzi de' suoi membri, non potè deliberare buona parte degli oggetti iscritti all'ordine del giorno; tuttavia gli intervenuti appresero dalla rapida e brillante parola del Presidente della Federazione Romagnola, rag. G. Fabbri, i risultati del recente congresso di Treviso e le eccellenti promesse per quello di Bologna; e calorosamente applaudirono la chiusa della felice perorazione incitante ogni socio a cooperare alla riuscita della manifestazione di Bologna, ove, entro il corr. mese saranno chiamati i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche dell'Emilia e del Polesine. Vennero poi all'unanimità approvati l'ordine del giorno da presentarsi alle Amministrazioni comunali, sulla preferenza dei concorsi interni da bandirsi in caso di posti vacanti fra gli impiegati e salariati in attività di servizio, la massima di un sussidio a pro' del Collegio Convitto figli ed orfani degli impiegati in Pisa, e si rimandò alla futura assemblea la proposta del socio Ugolini sull'unione dei Direttori Didattici all'associazione degli impiegati. La seduta ebbe termine con un ringraziamento all'Egregio presidente Federale.

Più tardi, i delegati delle Assoc. di Cesena, Forlì, Rimini e Bologna, qui riuniti in adunanza di Consiglio, vennero informati dal presidente sig. Fabbri sull'azione da lui svolta, in base al mandato ricevuto, al convegno di Treviso e sull'esito delle pratiche pel prossimo congresso Emiliano.

Dopo animata discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, specie il sig. Zambianchi, rappresentante l'associazione di Bologna, e l'avv. Turchi, il Consiglio approvò il regolamento e la relazione pel congresso, dando incarico alla presidenza di diffonderli in ogni Comune della regione. I migliori auspici vanno al Convegno di Bologna poichè da quella città partirà l'invito che chiamerà le disperse forze della classe ad unirsi in unico fascio nel Congresso Nazionale di Roma.

— Nella stessa adunanza un socio presente impiegato al nostro Municipio, azzardò di avanzare alla discussione e all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno in risposta all'on. Comandini che come riferimmo nel numero scorso, aveva respinto con acerbe parole una commissione di impiegati. Ma quando il proponente incominciò a esporre la motivazione del suo ordine del giorno, il Presidente intervenne protestando, sicchè il povero impiegato dovette far silenzio andarsene.

I commenti sono superflui.

Gino Severi — Riportiamo con piacere da « L'Italia » di S. Francisco di California del 19 Ottobre:

« Giorni sono ritornò dall'Italia, dove si era recato per pochi mesi a rivedere la famiglia, il valentissimo violinista Gino Severi, divenuto uno dei più popolari ed ammirati musicisti della nostra città. Appena tornato a San Francisco, dove la sua assenza fu intesa da tutti gli amatori di musica, G. Severi ebbe parecchie e lusinghiere offerte da diverse imprese e finalmente egli ha accettata l'offerta del Louvre, dove egli dirigerà l'orchestra da lui stesso organizzata e della quale fanno parte diversi abili solisti, fra cui l'ottimo flautista Silvio Severi, fratello di Gino. »

E dallo stesso giornale del 21 Ottobre:

« Lunedì sera, come annunziammo, ebbe luogo al Louvre il primo concerto dell'orchestra diretta da G. Severi.

Del pubblico numeroso facevano parte molti nostri connazionali, i quali festeggiarono l'eletto artista che eseguì con squisito sentimento d'arte diversi pezzi del repertorio classico, e condusse egregiamente la sua orchestra »

Un po' di carità! — Anche per quelli che sogliono servirsi al cosiddetto *trebbo* dovrebbe aversi un po' di carità. E invece!

Sappiamo infatti che domenica scorsa fu messo in vendita un maiale affetto da malattia, tanto è vero che diversi compratori dovettero avanzare i loro reclami, in seguito ai quali la restante carne fu abbruciata!

E dire che il veterinario, l'Ufficiale sanitario e il competente Assessore ne permisero la vendita! Ma un po' più di carità non farebbe male!

Aratura a vapore sistema « Casali ». — Presso il Negozio dei sigg. Foschi e Candoli è vendibile il nuovo apparecchio che ha presentato testè per l'aratura la Litta F. Casali e F. di Suzzara.

Nello scorso mese ebbe luogo nel ravennate una prova pubblica d'aratura, e quanti vi hanno assistito assicurano che tale apparecchio nulla lascia a desiderare per semplicità, costruzione, qualità di materiale e perfetto funzionamento.

Esso si compone di una locomobile da 8 cavalli tipo comune, d'un argano, di un bivomere a bilanciere e di un sistema di carrucole con fune d'acciaio.

La prova si fece in terreno fortissimo e ben poco lavorato negli anni precedenti, e si raggiunse la profondità di cm. 35 sviluppando una buona velocità con poco sforzo della locomobile.

Con tale apparecchio si possono lavorare da Ett. 2 e mezzo a Ett. 3 al giorno secondo la profondità e la qualità del terreno. Occorrono 8 operai e un consumo di circa Q.li 3 di carbone al giorno.

Per quello che riguarda la spesa, questa si aggira dalle L. 10 alle L. 12 per tornatura ravennate (da L. 30 a L. 36 per ettaro).

Noi ci auguriamo che anche i nostri agricoltori si interessino per questo nuovo sistema di aratura, che pur nel nostro territorio potrebbe essere di utilità non lieve.

Tutto l'impianto, compreso la locomobile, costa L. 17,000.

GIUSEPPE PIOLANTI — responsabile

— CESENA Tip. Biasini Tonti —

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanza Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antea Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

Pellicceria per Signora

In *Via di Circonvallazione dei Mulini N. 8*, ed anche nel negozio *Grassi Maria Via Zeffirino Re, 23*, si accettano ordinazioni e riparazioni in articoli di Pellicceria a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

ULTIME NOVITÀ

FEDORA GHERARDI.

SPAZIO DISPONIBILE

CARTOLERIA

F. L. SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con Essiccatore a Ventilatore

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesi

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Unione Agricola Romagnola

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato con Sede Centrale in BOLOGNA

Vendita di Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini, e C. Corso Umberto I. N. 16.

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO CESENA Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E CANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto) FARMACIA GIORGI — CESENA

Usate il

Ferro-China Giorgi

Cachets Digestivi

Vesi e Cantelli

Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

SUCCESSORE DI S. RASI

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Americi)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza.

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI", e CAFFÈ

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE — premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservas Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza